



UNIVERSITA' POLITECNICA DELLE MARCHE

FACOLTA' DI ECONOMIA "G.Fuà"

Corso di Laurea triennale in Economia e Commercio

Il mercato secondario dei titoli finanziari

The secondary market of financial securities

Relatore:

prof. Manelli Alberto

Rapporto finale di:

Diomedi Babkov Yuliya

Anno Accademico 2018/2019

INDICE

Introduzione.....	1
Capitolo 1 Mercato Finanziario.....	2
1.1 definizione mercato Finanziario.....	2
1.1.1 Mercati finanziari e mercati monetari	2
1.1.2 Mercato primario e mercato secondario.....	3
1.1.3 Mercati regolamentati e mercati <i>over the counters</i>	5
Capitolo 2 Borsa Valori di Milano	11
2.1 Storia	11
2.2 Mercato Telematico Azionario (MTA).....	12
2.3 Indici del mercato azionario.....	16
2.3.1 Indice FTSE MIB.....	17
Conclusioni.....	24
Fonti Bibliografiche e sitografia	26

Ringraziamenti

Finalmente dopo questi lunghi tre anni tra alti e bassi posso dire finalmente che sono la prima nella mia famiglia DIOMEDI e BABKOV a laurearmi (forse anche l'ultima chi lo sa?) ma questo traguardo non è solo merito mio.

Un primo doveroso ma soprattutto sentito Ringraziamento va alla mia famiglia ; mio padre Federico che con la sua simpatia mi ha cercato sempre di tenere in buon umore ed essere ottimista; mia madre Natasha che con la sua saggezza ha sempre cercato di farmi ragionare e vedere in modo positivo; mio fratello Roman che mi è stato sempre vicino ed infine la mia "*patatina*" Raffaella che ha sentito molto la mia mancanza in questi tre anni e non si è ancora abituata che la sua "sorellona" è lontana da lei però anche lei nel suo piccolo mi ha aiutato a superare questi anni di studio.

Mi sento doverosa di ringraziare i miei cari nonni Miroslava ed Olexander che anche se sono lontani hanno fatto sentire il loro affetto e mi hanno aiutato come potevano in questi anni di studio.

Un ringraziamento va anche alla mia amica DilettaPensavi che mi sarei dimenticata di te? invece no perché anche tu mi hai aiutato anche se non ci siamo sentiti molto in questi anni quel poco bastava per tirarmi sempre su di morale e distogliermi la mente dal perenne studio.

Un ringraziamento speciale va anche all'auletta Gulliver di economia dove ho incontrato tanti amici oltre che "compagni di lotta".

In fine un ringraziamento speciale va ad una persona molto speciale per me che anche se l'ho conosciuto solo più di un anno fa ormai è entrato dentro di me, il mio ragazzo Dhia, che in tutti momenti brutti e difficili che mi ha fatto passare l'università mi è sempre stato vicino ad aiutare a rialzarmi e andare avanti. Grazie mille amore mio ti amo tantissimo

Introduzione

Il presente lavoro ha come oggetto lo studio del Mercato finanziario e le sue suddivisioni. Nello specifico si analizza la Borsa Valori, il Mercato Telematico Azionario e i suoi indici che ci permettono di capire il suo andamento. L'obiettivo di questa tesi è analizzare gli indici principali del Mercato Telematico Azionario per riuscire a capire l'andamento della Borsa Valori.

La motivazione che mi ha spinto a scegliere questo argomento è che il mercato finanziario ormai ci circonda e governa la nostra economia e se noi non riuscissimo a capire il suo funzionamento rischieremo di investire in modo sbagliato e perdere i risparmi investiti.

Per effettuare questa analisi è stato usato principalmente il sito della Borsa Italiana e i grafici giornalieri degli indici più importanti come FTSA MIB.

La tesi è articolata in due capitoli: nel primo si analizza il mercato finanziario in generale e le sue possibili composizioni a seconda di cosa si vuole far mettere in evidenza. Se si prende in considerazione la durata dei titoli finanziari abbiamo il mercato monetario oppure finanziario; se consideriamo il momento dell'emissione abbiamo mercato secondario/primario invece se si prende in considerazione la regolamentazione di quel mercato a seconda delle determinate regole stabilite dal TUF (Trattato Unico sulla Finanza) e dalla direttiva MIFID. abbiamo il mercato regolamentato/ OTC. Il secondo capitolo si concentra principalmente sulla Borsa Valori ed è suddiviso in tre sotto capitoli che sono la storia della Borsa, il Mercato Telematico Azionario (MTA) e in fine si analizzano gli indici per capire l'andamento della Borsa Valori.

Capitolo1

Mercato Finanziario

1.1 definizione mercato Finanziario

I mercati finanziari sono il luogo d'incontro tra domanda e offerta di strumenti finanziari es. (azioni, obbligazioni, derivati, quote di fondi ecc.). I sistemi finanziari fondano la loro ragione di esistere con la presenza dei soggetti in surplus finanziario, cioè i risparmiatori, e soggetti in deficit finanziario, cioè lo Stato e le imprese. Per capire se un soggetto è in surplus o in deficit si calcola il saldo finanziario che è dato dalla differenza tra il risparmio e gli investimenti. Il mercato finanziario presenta una struttura piuttosto complessa e articolata che ci permette di suddividere il nostro mercato in diversi tipi a seconda degli strumenti finanziari collettivi: se prendiamo in considerazione la loro durata abbiamo il mercato monetario ed il mercato finanziario; se prendiamo in considerazione l'emissione degli strumenti, allora abbiamo il mercato primario e quello secondario; dal punto di vista della regolamentazione possiamo avere invece i mercati regolamentati e i mercati *over the counter*. Ora esamineremo le caratteristiche di questi mercati.

1.1.1 Mercati finanziari e mercati monetari

La principale differenza fra il mercato monetario e quello finanziario consiste nella durata degli strumenti contrattati. Se prendiamo in considerazione il mercato

finanziario esso ha come caratteristica quella di ospitare operazioni di medio-lungo periodo, cioè oltre i 18 mesi. In questo ambiente economico, che solitamente è rappresentato dalla Borsa, il risparmio si trasforma in capitale fisso. All'interno del mercato finanziario l'offerta viene rappresentata dagli investitori che decidono di vincolare i loro risparmi per un periodo di tempo più o meno lungo mentre la domanda di risparmio è rappresentata dalle società azionarie, attraverso l'emissione di obbligazioni e azioni e dallo Stato, attraverso l'emissione dei titoli di stato come CCT(certificati di credito del tesoro) e BTP(buoni del tesoro poliennali) .Nel mercato monetario invece i prodotti vengono utilizzati per scadenze brevi, inferiori ai 18 mesi. Proprio questa caratteristica rende il mercato monetario il luogo ideale in cui gestire i flussi di liquidità del sistema attraverso la breve durata dei contratti: i titoli a breve termine possono infatti essere scambiati e negoziati in modo rapido fra gli operatori.

1.1.2 Mercato primario e mercato secondario

In un mercato primario vengono emessi titoli finanziari per la prima volta. Si tratta quindi di nuove emissioni di debito o di titoli azionari. È il mercato dove gli strumenti finanziari di nuova emissione vengono collocati a chi ha capitali disponibili da investire. Soggetti come società, il governo di uno stato o anche istituzioni pubbliche possono ottenere dei fondi per finanziare determinati investimenti attraverso l'emissione per esempio di azioni o titoli di debito. una società ha bisogno di capitali per effettuare degli investimenti, la banca agisce come intermediario tra gli investitori istituzionali che hanno il capitale disponibile e la società. Gli investitori istituzionali possono essere fondi d'investimento, *hedge fund*, banche d'affari ecc. Una volta trovati gli investitori istituzionali la

società emette lo strumento finanziario più adatto per raccogliere il capitale necessario (di solito si tratta di azioni e/o obbligazioni). La banca che fa da intermediario prenderà le sue commissioni per il lavoro svolto di contatto tra le parti e di supervisione nel processo di collocamento. Gli investitori istituzionali invece inizieranno a essere remunerati sulla base dello strumento finanziario che è stato emesso, se azioni sarà un eventuale apprezzamento del capitale e/o dividendi, se obbligazioni saranno interessi.

immagine 1.1.1.2 funzionamento del mercato primario



fonte: articolo: 'Cos'è il mercato primario' <http://www.investireconsuccesso.eu/cose-il-mercato-primario/>

. Nel mercato secondario invece gli investitori possono vendere e acquistare i titoli in circolazione da altri investitori. La Consob in Italia e la SEC (Securities and Exchange Commission) in Usa, sono le autorità che controllano i mercati, si occupano di registrare i titoli prima che vengano scambiati sul mercato primario e

sono loro che avviano i primi trading sul mercato secondario dove il titolo è stato ammesso. È nel mercato secondario che avviene la maggior parte delle attività di trading giornaliero. Le principali differenze tra i due mercati sono: che nel mercato primario il prezzo dello strumento scambiato è predeterminato ed è il risultato dell'accordo tra le parti (società emittente, banca intermediaria e investitori) mentre nel mercato secondario il prezzo è determinato dalle forze della domanda e dell'offerta. Infatti, i prezzi delle azioni e delle obbligazioni variano anche di minuto in minuto per non dire di secondo in secondo. Il motivo di queste oscillazioni è che spesso il mercato secondario si basa sulle aspettative e la psicologia degli investitori conta molto nel formare i prezzi degli strumenti finanziari quotati; nel mercato primario è possibile solamente la prima collocazione dei titoli tutti gli altri passaggi di proprietà dei titoli avvengono nel mercato secondario

1.1.3 Mercati regolamentati e mercati *over the counters*

I mercati regolamentati sono luoghi di negoziazione di prodotti e strumenti finanziari, nonché di taluni contratti su strumenti finanziari per i quali la legge prevede una specifica e dettagliata regolamentazione relativa all'organizzazione e al funzionamento. I mercati regolamentati sono espressamente riconosciuti e oggetto di autorizzazione e di regolamentazione sui requisiti minimi per le società che li gestiscono e per le regole organizzative e di funzionamento. La direttiva MIFID (Market in Financial Instruments Directive) distingue tra:

1. Mercati regolamentati;
2. Sistemi multilaterali di negoziazione;
3. Intermediari autorizzati come «internalizzatori sistematici».

Secondo la direttiva 93/22/CEE, i requisiti di un mercato regolamentato sono:

- iscrizione in apposito elenco detenuto dallo Stato d'origine;
- funzionamento in modo regolare;
- norme stabilite dalle autorità competenti (condizioni di funzionamento, accesso e ammissione alle negoziazioni);
- richiesta agli intermediari di rispettare obblighi di trasparenza e comunicazione.

I mercati regolamentati sono identificati dalla presenza di un'organizzazione e di regole di funzionamento istituzionalizzate, trasparenti, non discrezionali, che garantiscano una negoziazione corretta e ordinata, basate su criteri oggettivi, che permettano l'esecuzione efficiente degli ordini. Introdotti a seguito della direttiva MIFID, si intende un complesso di scambi che consentono l'incontro, al loro interno ed in base a regole non discrezionali, di interessi multipli di acquisto e di vendita di terzi relativi a strumenti finanziari, in modo da dare luogo a contratti. In Italia esistono diversi tipi di mercati regolamentati

tabella n 1.1.1.3

ELENCO DEI MERCATI REGOLAMENTATI ITALIANI		
Elenco dei mercati regolamentati italiani		
Denominazione società	Denominazione "Mercato regolamentato"	Codice MIC
BORSA ITALIANA SPA	Mercato Telematico Azionario ("MTA")	MTAA
	Mercato telematico degli ETF e degli ETC/ETN ("ETFplus")	ETFP
	Mercato telematico delle obbligazioni ("MOT")	MOTX
	Mercato telematico degli investment vehicles ("MIV")	MIVX
	Mercato degli strumenti derivati ("IDEM") per la negoziazione degli strumenti finanziari previsti dall'art. 1, comma 2, lettere f) e i), del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58	XDMI
MTS SPA	MTS Italy	MTSC

fonte: <http://www.consob.it/web/area-pubblica/mercati-italiani>

I mercati over-the-counter sono un tipo di mercato secondario non regolamentato, in cui il titolo azionario non è scambiato in Borsa, bensì in una rete che prevede uno scambio diretto, dunque in assenza intermediari e autorità di controllo, tra chi compra e chi acquista. Le modalità di contrattazione non sono standardizzate ed è possibile stipulare contratti atipici. In generale i titoli trattati in un mercato OTC sono meno liquidi rispetto a quelli trattati sui mercati ufficiali. In Italia i mercati OTC assumono la configurazione di Sistemi di Scambi Organizzati (SSO) Le piattaforme dove avvengono gli scambi, come l'OTCBB (*over-the-counter bulletin board*), sono fornitori di informazioni sui prezzi dei titoli, piuttosto che mercati regolamentati. Di solito è in questi mercati che passano di mano, scendono o salgono di prezzo, i titoli a minore capitalizzazione, o le azioni di società molto piccole.

Il mercato OTC è composto dai sistemi multilaterali di negoziazione, internalizzatori sistematici e sistemi multilaterali di scambio di depositi monetari in euro che sono regolamentati dagli articoli 77-78-79 del TUF (Testo Unico sulla Finanza)

Per i Sistemi Multilaterali di negoziazione si intende un complesso di scambi che consentono l'incontro, al loro interno ed in base a regole non discrezionali, di interessi multipli di acquisto e di vendita di terzi relativi a strumenti finanziari, in modo da dare luogo a contratti.

La CONSOB stabilisce i requisiti minimi di funzionamento dei SMN in materia di:

- Processo di negoziazione e finalizzazione di operazioni
- Ammissione di strumenti finanziari
- Informazione fornita al pubblico e agli utenti

- Accesso al sistema
- Controllo dell'ottemperanza da parte degli utenti delle regole del sistema

La CONSOB può anche chiedere ai gestori del SMN: Esclusione/sospensione degli strumenti finanziari e delle negoziazioni e qualsiasi informazione necessarie per vigilare adeguatamente. In Italia la CONSOB ha autorizzato seguenti SMN:

tabella n.2.1.1.3

ELENCO DEI SISTEMI MULTILATERALI DI NEGOZIAZIONE AUTORIZZATI DALLA CONSOB

Denominazione società	Denominazione "MTF"	Codice MIC
E-MID SIM SPA	e-MID Repo	EMIR
EuroTLX SIM SPA	EuroTLX	ETLX
HI-MTF SIM SPA	Hi-Mtf	HMTF
	Hi-Mtf "Order Driven"	HMOD
	Hi-Mtf RFQ	HRFQ
BORSA ITALIANA SPA	AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale ⁽¹⁾	XAIM
	ExtraMOT	XMOT
	Mercato Borsa Italiana Equity MTF	MTAH
	Mercato SeDeX	SEDX
	Mercato ATFund	ATFX
MTS SPA	Bond Vision Europe	SSOB
	EBM	EBMX
	MTS Cash Domestic	MCAD

fonte: <http://www.consob.it/web/area-pubblica/sistemi-multilaterali-autorizzati-consob>

L'internalizzatore sistemico è il soggetto che in modo organizzato, frequente e sistematico negozia per conto proprio eseguendo gli ordini del cliente al di fuori di un mercato regolamentato o di un sistema multilaterale di negoziazione.

La CONSOB stabilisce con proprio regolamento i criteri per individuare tali soggetti e disciplinare i loro obblighi in materia di pubblicazione, di quotazione, esecuzione di ordini e accesso alle quotazioni (art 78 TUF)

La CONSOB richiede quindi agli IS:

- Documenti che indichino attività e personale impiegato
- Strumenti finanziari oggetto dell'attività
- Gli investitori che possono accedere alle quotazioni
- Il canale di diffusione delle informazioni utilizzato per la pubblicazione delle quotazioni e dei contratti conclusi
- Può richiedere la sospensione o l'esclusione degli scambi su strumenti finanziari ammessi alla negoziazione sui mercati regolamentati.
- Può chiedere le registrazioni delle operazioni fino a 5 anni indietro

Esistono altri due tipi di mercato di cui si sente molto meno parlare che sono il terzo e quarto mercato. Non riguardano da vicino gli investitori comuni, perché possono coinvolgere volumi di titoli molto elevati per ciascuna attività di scambio. Di solito le transazioni avvengono direttamente tra broker (è un intermediario specializzato nell'offerta di servizi di ricerca delle controparti sui mercati dei beni e delle attività finanziarie) e grandi istituti tramite piattaforme non regolamentate come quelle sopra citate (*over-the-counter*). Il quarto mercato è invece costituito da transazioni che avvengono tra grandi istituti, senza l'ausilio di broker. In questo mercato è impossibile determinare esattamente l'entità dei volumi scambiati, ma secondo diversi studi avvengono diverse migliaia di scambi al giorno e le commissioni possono essere evitate. La ragione principale per cui

gli scambi nel terzo e quarto mercato avvengono è quella di evitare di condurre le operazioni sul mercato principale, che potrebbe avere un impatto enorme sul valore di questo o quel titolo. Siccome l'accesso ai mercati citati è limitato e riservato ai broker e agli istituti più importanti, le attività non hanno un impatto sull'investitore medio.

Capitolo2

Borsa Valori di Milano

2.1 Storia

La Borsa Valori di Milano fu istituita il 16 gennaio del 1808, attraverso un decreto napoleonico del Viceré d'Italia Eugenio di Beauharnais, e Carlo Ciani, che aveva dietro di sé una grande tradizione di banchieri e uomini d'affari, ne fu il primo presidente. Verso la fine del diciannovesimo secolo, in Italia erano presenti altre nove Borse: Venezia, Trieste, Roma, Firenze, Napoli, Torino, Genova, Bologna e Palermo; tra tutte, quella di Milano è da sempre considerata la Borsa più importante del nostro Paese. All'inizio le Borse ospitavano lo scambio sia di merci sia di valute e titoli. Successivamente, si assistette alla separazione tra il mercato delle merci e quello dei titoli che a Milano avvenne nel 1913. Da questo momento, è possibile parlare di Borsa Valori in termini appropriati, ossia di un mercato in cui si scambiano solo valori mobiliari. Altra tappa di transizione molto importante è rappresentata dall'anno 1991 con la direttiva della Comunità Europea sull'intermediazione mobiliare e i servizi di investimento, che ha avviato il processo di privatizzazione dei mercati finanziari: la Borsa Valori di Milano era infatti, come tutte le altre Borse, un mercato pubblico, disciplinato da leggi dello Stato e regolamenti degli organi di controllo. La legge n. 1 del 2 gennaio 1991 istituì il Consiglio di Borsa (operativo dal febbraio 1993), al quale erano affidate tutte le competenze organizzative, tecniche e consultive dei precedenti organi

locali, mentre l'attività di vigilanza, gestione e organizzazione dei mercati era rimasta alla Consob. Il Decreto legislativo 23 luglio 1996, n. 415 sancì, due anni dopo, il passaggio di consegne dell'attività di organizzazione e gestione dei mercati regolamentati dall'autorità pubblica all'impresa privata. Il 7 febbraio 1997, il Consiglio di Borsa costituì la società Borsa Italiana S.p.A. con sede a Milano, il cui azionariato era composto da banche, SIM e altri intermediari e attori del mercato; contemporaneamente furono chiuse le preesistenti dieci Borse Valori (Milano, Roma, Trieste, Venezia, Napoli, Torino, Genova, Firenze, Bologna e Palermo) e gli scambi concentrati presso la sede di Milano. Alla nuova società furono affidati, tra i mercati regolamentati allora esistenti, la Borsa valori, il Mercato Ristretto, l'Idem (*Italian Derivative Market*) e il MIF (Mercato Italiano dei Futures) mentre il rimanente, l'MTS, (Mercato Telematico dei titoli di Stato) fu affidato alla MTS S.p.A. Dal 1998, la Borsa Italiana S.p.A. è divenuta a tutti gli effetti una società di gestione dei mercati, acquisendo una certa operatività ed emanando un proprio regolamento: il Regolamento dei mercati organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A.. Nel 2007 la Borsa Italiana è fusa con quella di Londra, da dove attualmente viene controllata Piazza Affari che resta quindi solo la sede della Borsa Italiana, il cui centro operativo è situato nella capitale britannica.

2.2 Mercato Telematico Azionario (MTA)

Il Mercato MTA, ossia il Mercato telematico azionario è uno dei quattro comparti del mercato di Borsa Italiana S.p.A. All'interno del mercato MTA possono essere negoziati per qualsiasi quantitativo o per quantitativi minimi e loro multipli i seguenti strumenti:

- azioni;
- azioni di SIIQ;
- obbligazioni convertibili;

- diritti di opzione;
- *warrant*

Nel Mercato MTA inoltre va ricordato che gli strumenti finanziari negoziati sono riportati in base alla loro capitalizzazione o alla modalità di ammissione alle negoziazioni. il mercato MTA in Borsa Italiana è diviso in 3 segmenti ben precisi:

- Blue Chip: dedicato alle società con capitalizzazione superiore a 1 miliardo di euro;
- Star (Segmento con Titoli ad Alti Requisiti) per le medie imprese con capitalizzazione compresa tra 40 milioni di euro e 1 miliardo, che hanno requisiti di eccellenza. Queste imprese devono rispettare impegni particolari in termini di liquidità, trasparenza e *corporate governance*;
- Standard: per le altre società con capitalizzazione tra 40 milioni e 1 miliardo di euro.

Per essere ammessi alla quotazione in Borsa Italiana e di conseguenza nel comparto del mercato telematico azionario, gli emittenti delle azioni devono:

pubblicare i bilanci anche consolidati dei tre esercizi. Almeno uno deve essere corredato di un giudizio della società di revisione legale. Nel caso di un emittente che non ha mai pubblicato e depositato un bilancio annuale, Borsa Italiana può anche accettare meno di tre bilanci. Devono essere però mostrate le scritture contabili pro-forma. Generalmente però le azioni devono avere i seguenti requisiti:

- capitalizzazione di mercato prevedibile pari almeno a 40 milioni di euro¹.
- sufficiente diffusione (flottante minimo), che si presume realizzata quando le azioni siano ripartite presso gli investitori professionali oltre che presso

¹ Se Borsa Italiana ritiene che per queste azioni si formerà un mercato sufficiente, può anche ammettere azioni con una capitalizzazione inferiore

gli investitori non professionali per almeno il 25% del capitale rappresentato dalla categoria di appartenenza.

Le negoziazioni nel mercato MTA si possono svolgere secondo le modalità di asta a chiamata e di negoziazione continua. La negoziazione è organizzata in fasi distinte: l'asta di apertura e l'asta di chiusura.

La prima fase è suddivisa in due parti:

- pre-asta: si determina il prezzo teorico d'asta di apertura
- validazione: si procede con la validazione del prezzo teorico d'asta
- apertura: si assiste alla conclusione dei contratti;

Lo stesso vale per l'asta di chiusura:

- pre-asta: si determina il prezzo teorico d'asta di chiusura
- validazione: si procede con la validazione del prezzo teorico d'asta
- chiusura: si ha la conclusione dei contratti.

La volontà negoziale degli operatori specialisti esprime la volontà negoziale con proposte di negoziazione in forma non anonima, quella degli operatori si esprime in forma anonima. Inoltre, nelle fasi di pre-asta e di negoziazione continua possono essere immesse le seguenti tipologie di proposte di negoziazione:

- con limite di prezzo: possono essere eseguite ad un prezzo uguale o migliorativo rispetto al proprio prezzo limite;
- senza limite di prezzo: possono essere eseguibili a qualsiasi prezzo;
- *stop limit order*: con limite di prezzo che sono attivate nella fase di negoziazione continua al raggiungimento di un determinato livello del prezzo dell'ultimo contratto concluso;

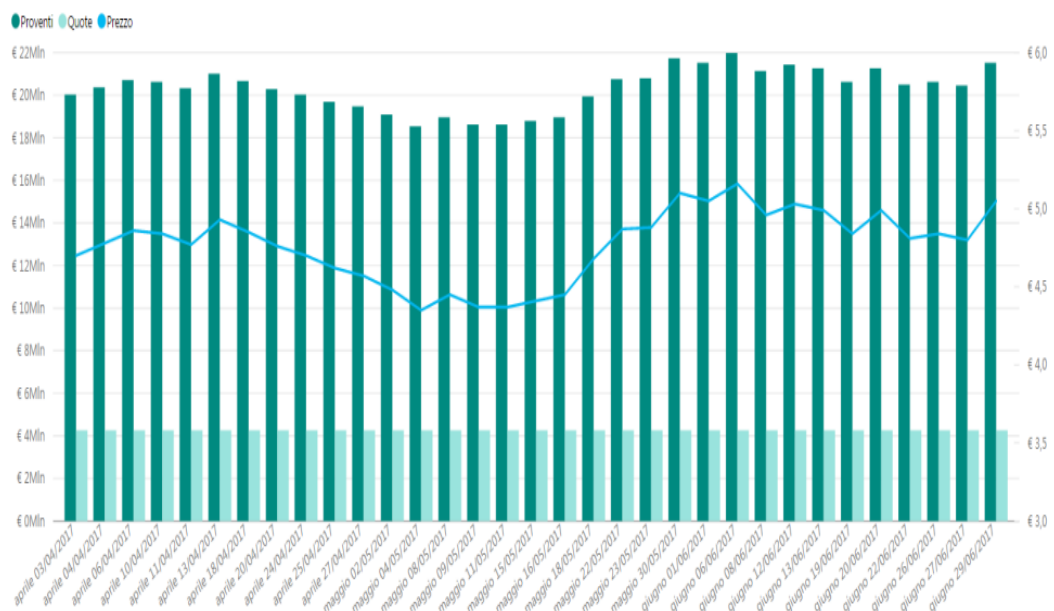
- *stop order*: senza limite di prezzo che sono attivate nella fase di negoziazione continua al raggiungimento di un determinato livello del prezzo dell'ultimo contratto concluso;

Il prezzo teorico d'asta è pari al prezzo dinamico qualora siano presenti in acquisto e in vendita esclusivamente proposte senza limite di prezzo. L'ultimo prezzo teorico di asta è considerato valido e viene assunto come prezzo d'asta per la conclusione del contratto se il suo scostamento dal prezzo statico non supera la percentuale di variazione massima stabilita da Borsa Italiana.

La conclusione dei contratti infine avviene mediante abbinamento automatico delle proposte in acquisto, secondo le priorità di prezzo (ordinato in modo decrescente) e tempo delle singole proposte e fino ad esaurimento delle quantità disponibili.

immagine 1.2.2 Andamento giornaliero prezzi, volumi e proventi EUA nel II trimestre 2017 su CAP2

Figura 4: Andamento giornaliero prezzi, volumi e proventi EUA nel II trimestre 2017 su CAP2



fonte: Elaborazione GSE su dati EEX

2.3 Indici del mercato azionario

Un indice di mercato è il valore composto di un gruppo di titoli negoziati in un mercato secondario. Le fluttuazioni dell'indice di mercato offrono agli investitori informazioni sull'andamento di prezzo dei titoli quotati nel mercato secondario. Gli indici vengono calcolati attraverso tre metodologie, che si differenziano a seconda della ponderazione che è attribuita alle azioni del paniere.

- Indici *equally weighted*: il termine “*equally*” sta per “uguaglianza”, infatti in questo calcolo vi è l'uguaglianza tra i fattori di ponderazione per tutti i titoli facenti parte dell'indice. In questo calcolo non si considerano le capitalizzazioni delle società incluse.
- Indici *price weighted*: in questi indici ciascun titolo ha un peso diverso a seconda del suo prezzo. Si tratta di indici facili da calcolare, ma che non rispecchiano perfettamente il *trend* dell'intero portafoglio. Per questo motivo, in questo indice vengono maggiormente rappresentati i titoli dal prezzo più elevato.
- Indici *value weighted*: sono i più utilizzati in quanto ritenuti più corretti ed equi. Questi indici associano ai titoli un peso proporzionale alla capitalizzazione della società emittente e vengono per giunta rettificati ogni volta che le società eseguono frazionamenti, pagano i dividendi, fanno raggruppamenti, scissioni e così via. L'indice value weighted più importante calcolato in Italia è FTSE MIB 40 (*Financial Times Stock Exchange* Milano Indice di Borsa)

2.3.1 Indice FTSE MIB

Il FTSE MIB è il più importante indice azionario della Borsa italiana. Precedente denominato MIB30 e poi S&P Mib40, dal giugno 2009 l'indice ha cambiato nome e si è trasformato in FTSE MIB, in seguito alla fusione tra Borsa Italiana e il London Stock Exchange inglese. Questo indice coglie circa l'80% della capitalizzazione di mercato interna ed è composto da società di primaria importanza. L'indice FTSE MIB della Borsa di Milano comprende i 40 titoli più importanti del listino italiano. Ciascun titolo viene analizzato per dimensione e liquidità (capacità del titolo di trasformarsi in denaro liquido)

$$I_t = M_t / D_t$$

D_t è il valore del divisore ovvero il valore che l'indice ha assunto nel periodo base (il 31 Dicembre 1997 con un valore base di 24.401,54) aggiornato per tenere conto dell'evoluzione della composizione dell'indice invece $M(t)$ indica la capitalizzazione totale di mercato al tempo t . L'Indice è ponderato in base alla capitalizzazione di mercato dopo aver corretto i componenti in base al flottante. Le società componenti l'Indice FTSE MIB sono selezionate, dopo una rigorosa analisi dell'universo azionario italiano, in modo da garantire agli investitori che l'indice rappresenti nel miglior modo possibile i mercati azionari italiani. La capitalizzazione esprime il valore della società in Borsa. Si ottiene da: prezzo unitario dell'azione * numero azioni emesse.

Il flottante di una società corrisponde invece al numero di titoli della stessa, in possesso del pubblico e quindi contrattabili giornalmente. Indica la quota di capitale azionario non detenuta dall'azionista di riferimento o dal gruppo di controllo di una società, ovvero la quota di capitale effettivamente circolante sul

mercato. La capitalizzazione di mercato ponderata sulla base del flottante è stabilita tramite un fattore IWF, il fattore ponderazione di investibilità, ovvero: $IWF = 100\% - \text{Somma delle percentuali delle partecipazioni azionarie possedute dai principali azionisti}$. Il fattore IWF è calcolato stabilendo quali sono tutti gli azionisti a lungo termine che possiedono il 5% o più delle azioni in circolazione della particolare classe di azioni, fatta eccezione per i fondi pensionistici e gli OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio), i fondi comuni e le SICAV (Società di investimento a capitale variabile).

I titoli sono classificati secondo la liquidità, misurata dal valore a sei mesi del titolo, dal *turnover* del flottante e dal numero di giorni di contrattazione.

Per prendere in considerazione i titoli da includere si utilizza di solito una soglia minima di velocità del turnover del 30%. Tuttavia, i dati sul turnover saranno diversi per i vari settori, dato che alcuni settori hanno di per sé un turnover più elevato di altri.

Il Gruppo direzionale congiunto di FTSE Italia analizza rigorosamente le condizioni finanziarie e operative di ciascuna società. L'obiettivo è quello di aggiungere all'Indice società ritenute stabili, rendendo in tal modo minimo il turnover dell'Indice. I componenti dell'indice sono sottoposti a revisione formale ogni tre mesi per verificare che rappresentino al meglio il mercato italiano.

Se il Gruppo direzionale congiunto di FTSE Italia si accorge che l'indice non è rappresentativo del mercato italiano vengono introdotte modifiche ai componenti dell'indice. La revisione trimestrale dei componenti ha luogo a marzo, giugno, settembre e dicembre di ciascun anno e i cambiamenti saranno effettuati dopo la chiusura delle contrattazioni il terzo venerdì dei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre. Nell'ultima revisione, il 20 dicembre 2010 sono usciti dal FTSE MIB i titoli GEOX, CIR e UNIPOL per far posto a ENEL GREEN POWER,

DIASORIN e TOD'S. Le società di nuova quotazione, la cui capitalizzazione è maggiore o uguale al 3% dell'attuale capitalizzazione dell'intero mercato, sono aggiunte all'Indice con una revisione straordinaria, se il Gruppo direzionale congiunto di FTSE Italia decide di includere tale titolo

Ora che abbiamo definito cosa rappresenta l'indice FTSE MIB prendiamo come esempio il giorno 24/06/2019 per vedere la composizione del grafico e cosa serve analizzare in esso

grafico 1.2.3.1 FTSE MIB del 24/06/2019



fonte: <https://www.borsaitaliana.it/borsa/indici/indici-in-continua/dettaglio.html?indexCode=FTSEMIB&lang=it>

Come possiamo vedere dal grafico la borsa ha riaperto in quel giorno con l'indice pari a 21388,63 punti. Il max. giornaliero è stato 21471,89 mentre il min. è 21261,77, la chiusura è stata a 212841,1 punti con -0,49 punti percentuali rispetto al giorno precedente. Se prendiamo in considerazione l'anno precedente l'indice è sceso del 2,76 punti percentuali però nel breve periodo l'indice continua a salire infatti se prendiamo in considerazione i valori del mese precedente oppure i sei mesi precedenti il valore dell'indice è cresciuto rispettivamente del 5,70% e del 15,69%

Altri indici importanti sono FTSE Italia All Share, FTSE Italia Mid Cap e FTSE Italia Star

FTSE Italia All Share

L'indice comprende i titoli di tutte le aziende incluse negli indici di settore FTSE MIB, FTSE Italia Mid Cap e FTSE Italia Small Cap coprendo così circa il 95% del mercato azionario italiano

Grafico n 2.2.3 FTSE Italia All Share del 24/06/2019



Fonte: <https://www.borsaitaliana.it/borsa/indici/indici-in-continua/dettaglio.html?indexCode=ITLMS&lang=it>

Come possiamo vedere dal grafico la borsa ha riaperto in quel giorno con l'indice pari a 23.324,65 punti. Il max. giornaliero è stato 23.411,74 mentre il min. è 23.186,70 la chiusura è stata a 23.201,98 punti con -0,53 punti percentuali rispetto al giorno precedente. Se prendiamo in considerazione l'anno precedente l'indice è sceso del 3,87 punti percentuali però nel breve periodo l'indice continua a salire infatti se prendiamo in considerazione i valori del mese precedente oppure i sei mesi precedenti il valore dell'indice è cresciuto rispettivamente del 5,27% e del 14,89%

FTSE Italia Mid-Cap

Questo indice è composto dalle prime 60 azioni nella classifica per la capitalizzazione delle società, ovvero prima dell'applicazione di qualsiasi ponderazione di investibilità al di fuori dell'Indice FTSE MIB, che si qualifica dopo l'applicazione degli schermi di liquidità e free float. Le società straniere e le linee secondarie non sono ammissibili all'inclusione.

Grafico n 3.2.3 FTSE Italia Mid-Cap del 14/06/2019



Fonte: <https://www.borsaitaliana.it/borsa/indici/indici-in-continua/dettaglio.html?indexCode=ITMC&lang=it>

Come possiamo vedere dal grafico la borsa ha riaperto in quel giorno con l'indice pari a 37.306,15 punti. Il max. giornaliero è stato 37.414,32 mentre il min. è 36.974,45 la chiusura è stata a 37.005,90 punti con -0,80 punti percentuali rispetto al giorno precedente. Se prendiamo in considerazione l'anno precedente l'indice è sceso del 10,82 punti percentuali però nel breve periodo l'indice continua a salire infatti se prendiamo in considerazione i valori del mese precedente oppure i sei mesi precedenti il valore dell'indice è cresciuto rispettivamente del 2,68% e del 9,21%

FTSE Italia Star

Tutte le azioni comprese nel segmento STAR del mercato MTA possono essere incluse nell'indice FTSE Italian STAR. Le azioni di categoria doppia non sono ammissibili per l'inclusione.

grafico n4.2.3 FTSE Italia Star del24/06/19



fonte: <https://www.borsaitaliana.it/borsa/indici/indici-in-continua/dettaglio.html?indexCode=ITLMS&lang=it>

Come possiamo vedere dal grafico la borsa ha riaperto in quel giorno con l'indice pari a 34.990,42 punti. Il max. giornaliero è stato 35.093,27 mentre il min. è 34.723,68 la chiusura è stata a 34.723,68 punti con -0,76 punti percentuali rispetto al giorno precedente. Se prendiamo in considerazione l'anno precedente l'indice è sceso del 7,57%. Se prendiamo in considerazione l'inizio dell'anno l'indice è cresciuto del 16,04% mentre i dati dell'ultimo mese evidenziano una lieve decrescita del 0,18%.

Conclusioni

Questa tesi ha cercato di approfondire il mercato finanziario cioè un luogo ideale nel quale vengono scambiati strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, titoli di stato, derivati ecc. ...) di varia natura a medio o lungo termine. Ci sono diverse tipologie del mercato finanziario: se prendiamo in considerazione la durata del titolo finanziario possiamo avere il mercato monetario oppure il mercato finanziario; se distinguiamo il momento dell'emissione del titolo possiamo avere il mercato primario (prima emissione) oppure il mercato secondario (tutti gli altri movimenti :acquisto/vendita del titolo); se consideriamo invece se il mercato rispetta le norme dettate dal TUF (Trattato Unico sulla Finanza) e dalla normativa MIFID abbiamo due tipi diversi del mercato finanziario che sono il mercato regolamentato e gli mercati OTC. Poi l'analisi si è incentrata principalmente sulla Borsa Valori prima sulla sua storia poi sul MTA (Mercato Telematico Azionario) ed i suoi indici principali come FTSE MIB.

L'analisi degli indici si è concentrata principalmente su un'analisi grafica che ci ha consentito di poter vedere l'andamento giornaliero dell'indice (valore max. e minimo) e il suo valore di chiusura. Una volta raccolti questi dati si confrontano con i dati di apertura giornaliera per vedere se l'indice è salito oppure sceso. Attraverso un'analisi più approfondita cioè calcolando la variazione in percentuale del valore dell'indice a chiusura rispetto al mese precedente/sei mesi precedenti (breve periodo) e dell'anno precedente possiamo prevedere l'andamento della borsa nel breve periodo.

Tuttavia, è importante tenere presente che questa ricerca si è concentrata principalmente sulla Borsa valori che però dopo l'entrata in vigore della normativa MIFID che ha cancellato l'obbligo della concentrazione cioè l'obbligo di negoziare e scambiare un determinato titolo solo su un unico mercato regolamentato. Dopo la cancellazione di questo vincolo si sono aperti altri molti canali su quali si possono fare degli investimenti.

Una raccomandazione per ulteriori ricerche future potrebbe essere quella di realizzare uno studio approfondito sui mercati OTC per poi riuscire a capire quale modo d'investimento preferiscono i risparmiatori.

Fonti Bibliografiche e sitografia

- Saunders A., Cornett M.M., Anolli M., Alemanni B. *Economia degli intermediari finanziari* Milano McGraw-Hill Education IV edizione
- Manelli A., Pace R. *Finanza di impresa analisi e metodi* Isedi
- www.borsaitaliana.it/borsa/indici/indici-in-continua/dettaglio.html?indexCode=FTSEMIB&lang=it
- www.borsaitaliana.it/borsa/indici/indici-in-continua/dettaglio.html?indexCode=ITLMS&lang=it
- www.borsaitaliana.it/borsa/indici/indici-in-continua/dettaglio.html?indexCode=ITMC&lang=it
- www.borsaitaliana.it/borsa/indici/indici-in-continua/dettaglio.html?indexCode=FTSEMIB&lang=it
- www.money.it/Mercato-MTA-cos-e-come-quotarsi-sul-mercato-telematico-azionario
- www.soldionline.it/guide/mercati-finanziari/storia-borsa-milano
www.consob.it/web/area-pubblica/sistemi-multilaterali-autorizzati-consob
- www.consob.it/web/area-pubblica/mercati-italiani
- articolo: 'Cos'è il mercato primario'
<http://www.investireconsuccesso.eu/cose-il-mercato-primario/>
- articolo: "Mercato monetario e mercato finanziario, caratteristiche e differenze "
www.contofacto.it/blog?p_p_id=122_INSTANCE_JrcConiMOqfD&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=box-3&p_p_col_pos=2&p_p_col_count=5&p_r_p_564233524_resetCur=true&p_r_p_564233524_categoryId=